



*Partito: al primo fasciato d'oro e di rosso di dieci pezze; al secondo d'azzurro, alla fascia d'oro diminuita, accompagnata in capo da tre bisanti del medesimo, male ordinati 1,2 in punta dal monte d'oro di tre colli all'italiana, movente dalla stessa.*

*Ornamenti esteriori da Comune.*

# Zubiena

**L**etimologia del toponimo, secondo l'Olivieri risale all'aggettivo latino *joviana* dal nome gentilizio *Iovius*. Un'altra ipotesi invece si rifà al sostrato celtico riferendosi a una radice *zu* indicante posizione elevata.

## La storia

Sull'attuale territorio del comune di Zubiena sorgevano in epoca medievale due comunità civili e religiose: una, quella che oggi chiamiamo Villa, attorno alla chiesa di San Nicolao, detta sempre di "Zubiena", l'altra attorno alla chiesa di San Cassiano, chiamata "Blatino", l'odierna Riviera di Zubiena.

Quest'ultima è sicuramente di origini romane, come è attestato da numerosi e continui ritrovamenti archeologici, ed aveva nel suo territorio una parte delle aurofodine della Bessa. La prima attestazione storica è in un diploma dell'imperatore Federico del 1151. I signori di Blatino e di Borriana formarono in epoca medievale una famiglia assai potente tra la nobiltà biellese. Da diversi documenti è conosciuta l'esistenza di un castello-fortezza con torri e fossati. La sua storia cammina di pari passo con quella della confinante Borriana. Infatti nel 1341-42 i due centri subirono devastazioni e saccheggi da parte di gente armata di Biella, durante i quali non furono risparmiati né il castello né la chiesa. Le guerre dei secoli XIV e XV spopolarono l'abitato di Blatino e la sua gente si sentì più sicura trasportando la propria residenza a Zubiena. La Villa di Zubiena fece parte, nel Medioevo, del comitato di Vercelli e nel 1014 fu posta sotto il controllo del conte di Pombia e dei signori di Cerrione. Passò agli Avogadro di Magnano i quali, nel XII secolo, si aggregarono al consortile Avogadro assumendone il nome. Nel 1165 il vescovo Ugucione di Vercelli investì di Zubiena gli Avogadro, che nel corso del Trecento edificarono una fortezza intorno ad una torre preesistente, che andò distrutta nel XVII secolo. La fortezza degli Avogadro aveva anche un carcere, come si deduce dagli atti processuali del 1585 contro Giacomo Cagna, "*monatto o sij netigratore nel cantone di Vermogno*", fatto arrestare durante la peste di quell'anno da Ludovico Avogadro e rinchiuso nelle carceri del castello di Zubiena e poi in quelle del castello di Cerrione. Nel 1616 gli Avogadro cedettero il feudo a Michelangelo Golzio; un'altra porzione passò nel 1692 ad Angela Margherita Riccardi. Nel XVIII secolo il paese passò poi a Carlo Luigi Gattinara di San Germano, che lo tenne con il titolo di conte. Abolita nel 1798 la feudalità, il 17 dicembre 1798 gli abitanti di Zubiena innalzarono l'albero della libertà.

Oltre alla storia politica e religiosa, non meno importante è la storia geologica e naturalistica del territorio di cui Zubiena fa parte.

In una regione compresa tra i comuni di Mongrando, Cerrione, Zubiena e Borriana, con un'estensione di circa 7,5 Km<sup>2</sup>, si trova il Parco naturale della Bessa.

L'importanza della Bessa è soprattutto archeologica, legata al lavoro di migliaia di uomini che per decenni si sono dedicati all'attività di estrazione dell'oro.

La ricerca storica sta dimostrando che per circa ottant'anni a cavallo del I secolo a. C., i romani hanno sfruttato con la tecnica del lavaggio questa enorme miniera d'oro a cielo aperto, impiegando contemporaneamente, si calcola, più di 5.000 persone reclutate tra le popolazioni locali, chiamati vittimuli. Di questa immane opera rimane un'evidente

testimonianza negli imponenti cumuli di ciotoli di diverse tipologie litologiche, ma di dimensioni molto simili; nelle tracce evidenti di antichi ricoveri usati durante l'estrazione dell'oro; nei resti di capanne. Inoltre sono visibili alcuni canali di adduzione delle acque prelevate dal rio Viona e dall'Olobbia per il lavaggio delle sabbie aurifere.

Sotto l'aspetto naturalistico la Bessa rappresenta un vero campionario di rocce appartenenti alle principali unità strutturali della Valle d'Aosta. Ospita una flora importante sotto l'aspetto botanico in quanto formata da piante rare o fuori dalla loro normale distribuzione; dà rifugio ad una fauna limitata ma interessante composta da ricci, lepri, volpi, ghiri, scoiattoli rossi e volatili come la gallinella d'acqua, il germano reale e l'aironcino cenerino. La Serra è un enorme deposito morenico costituito da diversi rilievi collinari pressoché paralleli, che formano piccole valli caratterizzate da vari ruscelli e interessanti zone sorgentizie. Tale imponente complesso morenico, tra i più importanti e significativi esistenti in Europa, si è formato per successivi depositi fluvio-glaciali durante le ultime glaciazioni.

Il Comune ha adottato uno stemma composto dall'insegna degli Avogadro, feudatari del luogo e dagli emblemi storico-orografici del territorio. I tre bisanti d'oro vogliono ricordare l'oro della Bessa, già conosciuto all'epoca dei romani e, rifacendosi alla leggenda, si richiamano anche le monete di San Nicolao. I monti all'italiana stanno ad indicare i colli sui quali sorge il territorio comunale.

## Gli edifici

**Parrocchiale di Villa.** Con relativo campanile, è un monumento ad unica navata, esempio dell'arte barocca biellese, con un pregevole altare maggiore e balaustra. Conserva al suo interno parte di un'ancona lignea ed una croce astile in rame dorato. La chiesa medievale fu ricostituita a tre navate una prima volta nella seconda metà del XVI secolo e dotata di una pregevole ancona lignea scolpita dallo scultore fiorentino Nicolò Tagli, nel 1686. Aumentata la popolazione, verso il 1730 si diede inizio alla ricostruzione della chiesa attuale, vero monumento ad unica navata dell'arte barocca biellese, il cui disegno può essere attribuito a Giovanni Silletto di Mongrando. Pregevoli l'altare maggiore e la balaustra in marmi policromi, scolpiti nel 1767 da Giacomo Marchese del ducato di Milano ed una croce astile di rame dorato della prima metà del XIV secolo, da collocarsi tra le argenterie più antiche del Piemonte. Monumentale può pure considerarsi l'alto campanile, edificato nel 1808 su progetto dell'architetto Tarino di Biella.

**Parrocchiale di San Cassiano.** Con adiacente campanile, è un tipico esempio di arte romanica.

**Palazzo De Marchi.** Nel capoluogo di Villa, tipica costruzione settecentesca ricca di affreschi d'epoca e soffitti a cassettoni, fu residenza di Gaetano De Marchi, vice presidente al parlamento subalpino. **Oratorio di San Pancrazio.** In frazione Parogno, recentemente restaurato, esisteva già nel XVI secolo.

**Chiesa di San Carlo.** In frazione Vermogno. Recentemente sono stati restaurati gli affreschi.

**Fontane.** Un cenno a parte meritano le fontane. La più conosciuta, la Fontana Solforosa, cui si aggiunge ora la scoperta dei forestieri della piccola fontana "Sciupin", sulla strada che conduce a Parogno. La Bessa e la Serra sono ricche di fontane (Taburn, Del Burro, D' La Canal...), raggiungibili attraverso i vari sentieri, opportunamente segnalati. A Zubiena si trova anche una captazione di acqua potabile della Città di Biella da cui sgorgano circa 120 litri al secondo.

## Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di Italo Salvan, Bonechi, Firenze 1993.  
CROVELLA V., TORRIONE P., *Il Biellese. Ambiente. Uomini. Opere*, Centro Studi Biellesi, Biella 1963.

GIOVANNACCI AMODEO G., *Nuova guida di Biella e del Biellese. Note geografiche - storiche - economiche - artistiche*, Giovannacci, Biella 1988.



## Zubiena

**Epoca di fondazione**  
Romana

**Data di istituzione del comune**  
Dato non disponibile

**Abitanti**  
1291

**Abitanti a inizio '900**  
2449

**Superficie territoriale**  
12,58 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
492 m

**Frazioni del comune**  
Belvedere, Parogno, Riviera, Vermogno, Zubiena Villa

**Biblioteca comunale**  
Piazza Quaglino, 11  
Tel. 015 2560709  
biblioteca.zubiena@tiscali.it

**Ecomuseo dell'Oro della Bessa**  
Via Debernardi, 52  
Frazione Vermogno  
Tel. 015 666338 - 349 3269048



**Palazzo comunale**  
Piazza Quaglino, 21  
Cap 13888  
Tel. 015 660103  
Fax 015 660290  
comunezubiena@tiscali.it  
www.comune.zubiena.bi.it